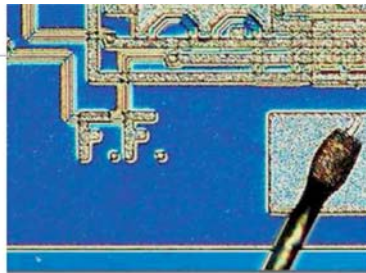


ALL'OLIVETTI DAY



A Ingegneria

Qui a sinistra Federico Faggin; sotto Marino Piotti e Gianfausto Ferrari. Qui a destra uno dei primi microprocessori di Faggin che decise di siglarlo con le iniziali F.F.



Scienza & impresa La storia di un uomo che ha cambiato la nostra vita

BRESCIA Così come l'invenzione del motore ha dato il via alla rivoluzione industriale, l'invenzione del microprocessore ha portato il mondo nell'era dell'informatica. Ed il microprocessore lo dobbiamo a lui: a Federico Faggin, nato a Vicenza, classe 1941. E' attualmente definito (in tutte le enciclopedie del mondo) «un fisico, un inventore italiano; la sua più importante e famosa invenzione è il microprocessore. E' stato responsabile della progettazione e realizzazione dei primi 14 prototipi che hanno consentito l'invenzione del personal computer, ma anche di molto altro - come, e solo per fare due esempi - del touch pad e del touch screen.

La storia di Faggin dice alcune cose che classicamente non funzionano in Italia, ma dice anche che qualcosa dall'Italia Faggin si è portato negli Usa: la voglia di fare impresa.

Nel 1965, Faggin si laurea in Fisica a Padova (summa cum laude), con la più alta media di voti in assoluto mai registrata. Gli offrono subito una cattedra ma lui rifiuta, preferisce lavorare nel mercato, dedicarsi subito alla ricerca applicata.

Fa 24 domande di assunzione (di cui 23 respinte) in Italia. L'unica che gli concede un colloquio è la filiale italiana, in Lombardia, della Sgs-Fairchild, che lavora per la Stanford University in California. Finisce ad Agrate Brianza dove, in sei mesi, inventa e sviluppa la prima tecnologia per la fabbricazione dei circuiti integrati Mos. Lo vogliono in America. Gli regalano una Borsa di studio. Nel 1971, Faggin crea la tecnologia necessaria per produrre memorie a semiconduttori e il primo microprocessore della storia (ed oggi il 93% di tutti i circuiti integrati prodotti nel mondo usano la silicium gate technology firmata Federico Faggin). Passa alla Intel (che aveva 8 dipendenti) che grazie a lui diventerà un gigante mondiale dell'informatica (oggi di dipendenti ne ha 100 mila). Dopo tre anni si licenzia e si mette in proprio: fonda la Zylog. Nel 1979 inventa uno specifico dispositivo che poi vende ai giapponesi consentendo l'invenzione dei primi video-giochi.

Nel 1986 Faggin fonda la Synaptics e inventa il touchpad. Nel 2001 inventa la nuova tecnologia necessaria per produrre la fotografia digitale. Nel 2010, il presidente gli attribuisce la National Medal of Technology and Innovation, primo ed unico italiano ad averla ricevuta.

Giovedì 6 novembre, Federico Faggin sarà a Brescia.



Faggin, padre del microprocessore

Il 6 novembre sarà l'ospite d'onore all'iniziativa di Superpartes. Italiano, da oltre 40 anni negli Usa, è l'inventore che ha cambiato la nostra vita. L'incontro a Ingegneria

PER L'INCONTRO All'università ingresso libero ma con accredito

BRESCIA L'ingresso è libero, ma l'iscrizione è obbligatoria. Chi intende presenziare il prossimo 6 novembre all'incontro con Federico Faggin è bene si registri sul sito www.superpartes.it. Le prime iscrizioni fanno ben sperare. Gianfausto Ferrari di Superpartes non fornisce cifre ma la soddisfazione è evidente. L'aula magna di Ingegneria è capace di oltre 500 posti; un altro centinaio è recuperabile con gradinate e la passerella in alto. Si pensa - e si spera - di riempire la sala. L'occasione è importante. Al di là ed oltre la valenza del personaggio, sarà interessante quanto Faggin dirà sulla evoluzione prossima futura delle tecnologie digitali.

BRESCIA Olivetti Day atto secondo. Dopo il successo dello scorso anno, Superpartes spa riconferma l'impegno ad onorare i fratelli Camillo ed Adriano Olivetti. Una giornata di studio e di incontro (e anche di festa quest'anno) per valorizzare e far conoscere imprenditori che nelle loro aziende applicano quelli che, con qualche semplificazione, erano le coordinate dei due fratelli piemontesi, fondatori di quella che, per anni, è stata una fra le aziende più innovative per prodotti ma - anche e forse soprattutto - per l'idea che si aveva della fabbrica, del suo rapporto con l'esterno, dei rapporti che una buona azienda deve avere con la cultura e con chi in fabbrica ci lavora.

Preistoria, verrebbe da dire. In parte sì. Ma quella lezione non va dimenticata, va recuperata. Ed ecco, per l'appunto, l'Olivetti Day.

Quest'anno sarà il 6 di novembre, segnatevelo in agenda. Appuntamento dalle 14.30 a Ingegneria. Ospite d'eccezione ed eccezionale Federico Faggin. Qualcuno lo conosce, molti no. È uno dei tanti italiani che hanno trovato terreno fertile all'estero per far fruttare testa ed idee. Faggin è lo scienziato-imprenditore che ha cambiato il Mondo così come noi lo cono-

sciamo: il microprocessore (ovvero come far stare una sorta di calcolatore su una lastrina di silicio) è roba sua. Ma anche il touch pad e il touch screen nascono da lui.

E sarà quindi Faggin l'ospite d'onore della giornata promossa da Superpartes Innovation Campus che porta il nome, non a caso, di Federico Faggin. Gianfausto Ferrari e Marino Piotti (presidente e a.d. di Superpartes) non nascondono ieri in conferenza stampa soddisfazione per essere riusciti a portare lo scienziato: «Un onore per l'intera città - ha detto Ferrari - che a sua volta onorerà lo scienziato italo-americano con la consegna in Loggia del Grosso d'Argento».

L'appuntamento dell'Olivetti Day è, come detto, ad Ingegneria. Tema della giornata sarà «Ricostruiamo il Paese» attorno al quale si dipaneranno incontri e confronti fra imprenditori e manager «accuminati - ha ricordato Ferrari - dalla volontà di fare impresa con la stessa filosofia degli Olivetti che, con la loro esperienza imprenditoriale riuscirono a coniugare profitto e solidarietà sociale investendo risorse per il benessere della comunità».

«Un modo di fare impresa - ha detto Marino Piotti - al quale si ispira anche Superpartes che investe risorse per co-fondare e sviluppare startup innovative insieme agli stessi ideatori del progetto, puntando sulle nuove frontiere della tecnologia mobile e dell'Internet delle cose». La giornata si annuncia densa. Ad aprire i lavori ad Ingegneria sarà Gianfausto Ferrari cui seguiranno gli interventi di Marco Vitale (economista d'impresa e membro della Fondazione Olivetti), di Manuel Morandi (presidente di Siderweb) e di Ali Reza Arabnia, un imprenditore italo-iraniano che, con la sua Geico di Cinisello Balsamo, sta conquistando i mercati dei grandi produttori di automobili cui vende i propri impianti di verniciatura. Seguirà la consegna del primo premio «Federico Faggin per l'innovazione» che sarà per l'appunto consegnato dallo stesso Faggin. Superpartes, dopo attente valutazioni, ha deciso di attribuire il premio ai soci fondatori di un'azienda pugliese (di Monopoli): sono Luciano Belviso e Angelo Petrosillo, trent'anni, uno ingegnere aerospaziale, l'altro avvocato in diritto internazionale, che hanno fondato quattro anni fa la Blackshape spa che realizza velivoli ultraleggeri considerati i più belli del mondo e che oggi occupa 100 addetti. A chiudere la giornata Federico Faggin si confronterà con Ferrari e Piotti sulle prospettive prossime future delle tecnologie digitali. **gi. bo.**

IL PREMIO
*Lo scienziato
e imprenditore
consegnerà il
premio per
l'innovazione a
lui dedicato a due
ragazzi pugliesi*